



CODICI

12/00005601

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA - ROMA

46

LAZIO

(2603388) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia Antica, Magazzino,
Sala IV.

INV. 1937

OGGETTO: Frammento di erma di divinità maschile.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia Antica (F 149 II NO)

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I sec.d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco, greco.

MISURE: Altezza massima cm. 25; larghezza cm. 20.

STATO DI CONSERVAZIONE: Si conserva solo latesta, la parte centrale
e sinistra del viso completamente abrasa; il
lato destro è privo della parte posteriore.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Buona.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. C 1658 - 1659

DESCRIZIONE: Il frammento conserva sostanzialmente la parte
destra del volto di una figura maschile giovanile,
imberbe, la fronte cinta da una triplice fila di riccioli a cava-
turacciolo cinti da un diadema tubolare; alle tempie due boccoli
di capelli attorcigliati, solo in parte conservati, scendevano
acanti alle orecchie. La caratteristica foggia della pettinatura,
la struttura stessa squadrata della testa, con una fronte bassa
dall'attaccatura dei capelli ad arco ribassato, consentono di
riconoscere nel pezzo, nonostante le sue condizioni lacunose, un
tipo ben noto di divinità, verosimilmente maschile, adottato
spesso per erme, sia isolato che in coppia con tipi di Hermes
più o meno direttamente derivanti dall'Hermes Propylaios.
In realtà la tradizione di questo tipo di divinità con pettinatura
a Korkenzieherlocker non è unitario e ha suscitato giudizi

(segue sull'allegato 1)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

1950-1951: 1
1952:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Carlo Garzanti

DATA: -- 11. 1973

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F. FAUSTO ZEVI

ALLEGATI:

2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12 / 00005601

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' di OSTIA - ROMA

INV. 1937

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Biscordi. La prima idea, espressa dallo Schweitzer a proposito dell' erma che ha dato il nome al "Tipo Beynuhnen" (B.Schweitzer, *Antiken in ostpreussischem Privatbesitz*, 1929, p. 172 s., tav. XIII a e XIV a) e ripresa da V. Poulsen in *Acta Archaeologica* 8, 1937, p. 142 ss., fu di riconoscere nel pendant di tante erme "alcameniche" la derivazione da un originale di stile severo, attribuibile ad ambiente magnogreco. La Harrison (*Athenian Agora* XI, 1965, p. 138) volle riconoscere nella testa influenze egiziane di età ellenistica. Il recente riesame delle erme alcameniche condotto dal Willers (D. Willers, *Zum Hermes Propylaios des Alkamenes*, *AM*, 82, 1967, p. 37 ss. permette di rilevare un incongruo stilistico nell' abbinamento ad un viso di struttura indiscutibilmente severa di una pettinatura, quella a Korkenzieherlocker, che appare solo con sculture di tendenza arcaistica del IV sec.a.C. (Willers, p. 82 ss.). Al termine di un rapido riesame delle doppie erme in cui il tipo giovanile sia abbinato al tipo barbato alcamenico, ~~ma~~ il Seiler ha optato per una creazione classicistica di un atelier del I sec.a.C. (S.Seiler, *Beobachtungen an Doppelhermen*, *Diss.Hamburg* 1969, p. 53 ss.). In realtà la tradizione delle copie non è unitaria, e una completa recensione delle repliche non è stata fatta (elenchi in V.Poulsen, o.c., e Poulsen, *Catalogue Ny Carlsberg* 1951, nn. 23 e 337; inoltre in Seiler, loc.cit., per le erme doppie); oltre alla distinzione fondamentale fra teste con pettinatura a cavaturaccioli (tipo Beynuhnen) e "Buckellocken" (Tipo Palatino; cfr. Seiler, loc.cit.), vanno distinte anche, all' interno del primo gruppo le teste con boccoli avanti le orecchie da quelle aventi solo le lunghe ciocche che scendono sul petto da dietro le orecchie; questa caratteristica, quella dei due boccoli, hanno, oltre l'erma di Ostia, quelle di Jena EA 1462, di Ginevra EA 1904, di Copenhagen, Poulsen, *Catalogue* 1951, n. 337, quella da Minturno, *Not.Sc* 1928, p. 186, n.28, tav. XIX, 3. Una variante con ricci di disegno più morbido è rappresentata dall'erma di Cambridge, *Budde-Nicholls*, n. 38, tav.11. In effetti l' abbinamento di elementi secondari, spesso dall' aspetto di riempitivo (corti boccoli a tortiglione, ciocche lunghe attorcigliate o sciolte; diadema) ad un viso di tratti estremamente generici (si noti l' incertezza sulla denominazione: Arianna, Apollo, Dioniso giovane, Hermes giovane) già di per sé lascerebbe supporre la creazione classicistica di una bottega desiderosa di soddisfare alle esigenze di pendants, di simmetrie nell' arredamento di interni e giardini tipica di ambiente romano. L'ipotesi, avanzata dal Seiler, potrebbe essere ripresa e forse più puntualmente controllata in una analisi separata dei diversi tipi che la tradizione documenta, parallelamente al complesso delle erme alcameniche già studiate dal Willers, nel tentativo di individuare, se pure ciò si riveli possibile, i momenti in cui si siano creati i diversi accoppiamenti dio barbato alcamenico/dio giovane imberbe che sono all'origine del complesso di repliche in nostro possesso. Un primo elemento che potrebbe essere controllato è se i tipi con pettinatura a Korkenzieherlocker (tra i quali rientra l' erma ostiense) sono accostati al tipo ^{Pergamo} ~~Korke~~ dell' Hermes, che ha la stessa pettinatura, e se il tipo giovanile con capelli a Buckellocken è di preferenza unito all' Hermes tipo Bfeso, cioè a quello rispecchiante la creazione alcamenica.

Per quanto riguarda la cronologia dell' erma ostiense, lo stato di conservazione di questa non è tale da consentire un

(segue sull'allegato 2)

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12 / 00005601

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA - ROMA

INV. 1937

ALLEGATO N. 2

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

giudizio sicuro; ciononostante il contrasto fra il nitido, freddo disegno della testa, specie della fronte, e il morbido modellato delle singole parti del viso (si noti il rigonfiarsi carnoso dall'angolo esterno dell'arcata orbitale, elemento certo estraneo ad un modello severo; la smussatura degli orli palpebrali, la curva delicata della gola), così come la resa in superficie, quasi ad abbozzo dei diversi elementi della capigliatura, nella quale si evitano effetti di netti contrasti chiaroscurali bastano a giustificare una proposta di datazione in età flavia (v. Seiler, o.c., p. 57 per un gruppo di opere di questa età dai tratti analoghi a quelli dell'erma ostiense). Per la notevole qualità del lavoro, il pregio stesso del marmo, il pezzo si presenta come il prodotto di una bottega urbana di alto livello.